

Città vecchia, set ideale per una storia d'amore

di SILVANO TREVISANI

silvano.trevisani@corriere.it

E' una festa un po' intimista quella che la Città vecchia sta vivendo in questi giorni. Non è la prima volta che i vicoli, le strade contorte, gli slarghi senza più un nome si trasformano in set cinematografici, mostrandosi ideali per ambientarvi storie che scavano nell'anima del mondo. Ma questa volta vi si respira un'atmosfera diversa. Sarà per l'importanza del progetto cinematografico, sarà per il nome altisonante dei protagonisti; sarà ancora per il coinvolgimento attivo dei suoi abitanti, che vi prendono parte in vario modo, come comparse, come ausiliari, come spettatori, ma il clima è intenso. Fa una certa impressione percorrere via Cava e raggiungere, sulla destra, vico Giglio, zona di solito non propriamente accogliente nei confronti dei visitatori, e vedere installata nel centro dello slargo a metà del vicolo, nel quale un'impalcatura di tubi Innocenti una regge una quinta di pietra che richiederebbe un intervento di consolidamento urgente, una tenda con la postazione della regia che segue la complicata, lunga preparazione dei ciak, che durano pochi secondi e richiedono un'elaboratissima preparazione.

Ci proiettiamo vicino al set, ma non troppo: vi si svolge

un rito segretissimo che è solo per gli addetti ai lavori. Un cordone di collaboratori a vario titolo protegge la scena e ti rendi conto di quante persone sono necessarie per girare un film.

In questo momento c'è Adrian Brody, che tutti ricorderanno come protagonista de "Il pianista" di Roman Polansky, per il quale vinse il premio Oscar come attore protagonista, che si aggira per i vicoli, dopo di lui compare la bellissima Moran Atias, l'attrice e modella israeliana che, dopo le sfilate per Versace e le partecipazioni a vari programmi sulla Rai e su Mediaset (a partire da "Carramba che sorpresa") è passata al cinema, comparando anche in film di Monicelli ("Le rose del deserto") e Argento (La terza madre) e dello stesso Haggis ("The Next Three Days" con Russell Crowe e molti degli attori di quest'ultima pellicola).

Sono le scene finali del film che racconta tre storie incrociate che si svolgono a New York, Parigi e Roma, e che hanno avuto protagonisti, per le altre storie, attori del calibro di Liam Neeson (attore oggi sessantenne, universalmente noto per le sue interpretazioni, a partire da "Excalibur", per proseguire con "Mission", al fianco di De Niro, e "Schindler's List" che gli valse una

candidatura all'Oscar al miglior nel 1994) e Kim Basinger, che non ha neppure bisogno di citazioni, per arrivare a Riccardo Scamarcio.

Ecco in estrema sintesi le idee della trama, ancora coperta dal logico riserbo (l'uscita del film nelle sale è prevista nel 2014). A Parigi, Michael, scrittore che ha da poco lasciato la moglie, riceve la visita dell'amante Anna. La loro relazione è complicata: la donna è incapace di impegnarsi per via di un terribile segreto. New York: Julia, accusata di aver tentato di uccidere suo figlio, nega con tutta se stessa di essere colpevole e cerca di riottenere la custodia del bambino, nonostante il padre Rick faccia di tutto per ostacolarla. Infine Roma. Sean, un uomo d'affari americano in viaggio in Italia, si innamora di una donna italiana, Monica. Presto l'uomo rimane coinvolto nella liberazione della figlia della donna rapita da un gangster.

L'ultimo racconto, che come gli altri segue il percorso di una storia d'amore, dall'inizio alla fine, si muove, quindi, tra Roma e Taranto e racconta l'innamoramento da parte di Brody della Atias. Nelle sequenze

successive appare anche Vincenzo Marchioni, che gli appassionati della fiction televisiva "Romanzo criminale" ricorderanno nei panni di Er Freddo. Il film, che si chiuderà in uno scenario portuale, dove concludersi a Genova. "E' stato per via dell'Apulia film commission che la scelta è caduta su Taranto - ci spiega Giovanni Berardi, che abbiamo conosciuto come tecnico per la valorizzazione del patrimonio culturale e naturalistico, e qui svolge la funzione di location manager assieme a - Abbiamo lavorato per convincere la produzione e lo sforzo ha dato i suoi frutti".

"Siamo impegnati da mesi per preparare tutto - aggiunge Giovanni - e devo dire che abbiamo avuto la collaborazione delle istituzioni, a partire da Crispiano e Statte, nelle cui vicinanze si sono fatte le prime riprese. Naturalmente la disponibilità della Apulia film commission a fornire i servizi di supporto e l'individuazione dei luoghi per il set, ha incentivato i produttori, che ora sono soddisfatti".

Un neo, però, ci viene sottolineato: l'indisponibilità della Polizia Provinciale a collaborare, per la disciplina del traffico nel tratto della SP42 tra Statte e Crispiano, tra San Michele in Trigilio e la Masseria Lama-stuola.

Per il resto è stato anche lungamente preparato il

terreno "ambientale" nella Città vecchia, per un coinvolgimento attivo degli abitanti della zona e a questo.

"Abbiamo trovato un'ottima accoglienza e disponibilità da parte degli abitanti del quartiere, la location è ideale - ci dice Gianluca Pastore, responsabile della produzione - Siamo soddisfatti di come procede la lavorazione e credo che rispetteremo in pieno il calendario prefissato".

Le riprese a Taranto si concluderanno entro la settimana.

Ancora un giorno di lavorazione nella Città vecchia, poi di nuovo nel territorio di Crispiano e, infine: il Porto.

GIÀ AZIONE



NELLA SEQUENZA

fotografica: il set cinematografico in vico Giglio in Città vecchia. Nella pagina accanto: Adrian Brody, Moran Atias e Vinicio Marchioni, protagonisti della vicenda che si svolge tra Roma e Taranto

